

Partecipazione digitale. Ipotesi didattiche per la scuola democratica

Angela Spinelli, Anicia, Roma, 2022



Il volume esplora **l'integrazione del digitale nel contesto scolastico italiano**, analizzando l'evoluzione tecnologica e il suo impatto sull'educazione.

Il testo indaga come il **paradigma digitale trasformi le dinamiche comunicative e di apprendimento**, spostando il focus da modelli uno-molti a interazioni reticolari e promuovendo la figura del prosumer. Vengono esaminate le **implicazioni didattiche delle tecnologie digitali**, il loro ruolo nel favorire la partecipazione, l'inclusione e lo sviluppo di una cittadinanza digitale consapevole.



Infine, il volume riflette sulla **centralità della funzione docente** nel mediare tra i processi di apprendimento e la cultura formale nell'era digitale, sottolineando l'importanza di una didattica partecipativa per una scuola democratica.

Il Paradigma Digitale come Sfondo Integratore

Il libro definisce il "paradigma digitale" come uno sfondo integratore per la comprensione del rapporto tra insegnamento e apprendimento, riconoscendo l'influenza di fattori sociali e culturali esterni alla scuola.



Il tema è "pervasivo e longevo" e non riducibile alla sola novità tecnologica delle TIC. È necessario un "sfondo di senso" per comprendere il digitale e integrarlo positivamente nella didattica.



Non bisogna dare per scontata una forte cultura partecipativa nel digitale, così come non lo è stata per altre tecnologie del passato. L'attenzione deve essere posta sull'"agire didattico nella scuola democratica" che promuove partecipazione e inclusione, avvalendosi del digitale in "continua rimediazione con la cultura analogica".

Evoluzione dei Media e Cambiamento Epistemologico

-
- Platone criticava la scrittura per la sua staticità e incapacità di rispondere.
 - La stampa ha oggettivato le parole e influenzato l'organizzazione del sapere.
 - Il testo elettronico introduce caratteristiche di fluidità, modificabilità e ipertestualità, portando a una "oralità di ritorno o secondaria».
 - Il passaggio dall'analogico al digitale è interpretato come un "salto di paradigma" che sollecita specifici processi cognitivi e interpretativi, caratterizzato da coordinate quali: oralità/scrittura, lineare/reticolare, uno/molti, consumatori/produttori, spazio/tempo, digitale/virtuale.
 - Differenza tra "tecnica" (poiesis, produzione che dà forma) e "tecnologia" come sistema complesso che genera conoscenza e servizi. Le tecnologie non sono neutrali e pongono nuove "domande di senso".

Caratteristiche del Digitale e Implicazioni Educative

Lineare-Reticolare: Il testo digitale abbandona la linearità per una struttura reticolare di "nodi e link", in cui l'esplorazione dipende dal lettore. L'ipertesto e l'ipermedia richiedono una "specificità euristica della scoperta".

Consumatori-Produttori: La rete introduce la figura del "prosumer" o "produsage", in cui l'utente consuma e genera contenuti contemporaneamente, modificando la costruzione di identità e dando vita a una "cultura partecipativa".

Spazio e Tempo: Le tecnologie modificano la percezione e l'organizzazione di spazio e tempo, accorciando le distanze e contraendo il tempo. Tuttavia, queste caratteristiche non sono intrinseche alla tecnologia, ma dipendono dal contesto socio-culturale.

Digitale e Virtuale: Il termine "virtuale" non si contrappone più a "reale"; il digitale è una "dimensione del mondo reale" con una profonda influenza sulla quotidianità ("esperienza onlife" di Floridi). Le narrazioni diventano "transmediali".

Competenza Digitale e Media Education:



Distinzione tra "media literacy" (competenze e abilità relative ai media) e "media education" (processo di insegnamento e apprendimento per svilupparle).



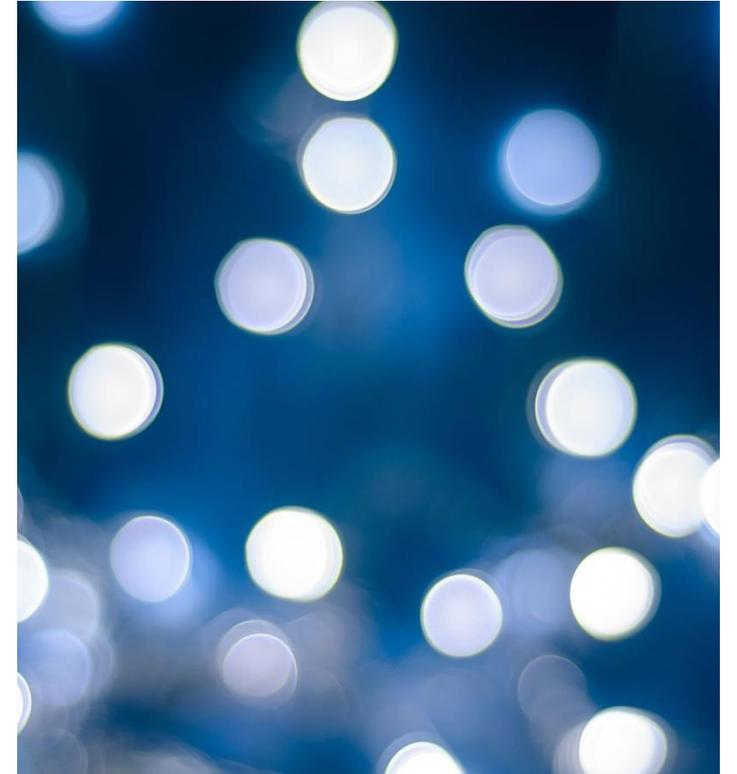
Il framework DigComp2.1 definisce la competenza digitale in otto livelli e cinque aree. La maggior parte dei paesi, inclusa l'Italia, integra la promozione della competenza digitale nell'insegnamento di altre discipline.



La competenza digitale non è vista primariamente come abilità tecnica, ma come capacità di "cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e nella responsabilità nell'uso dei mezzi".



Le "new media literacies" enfatizzano le potenzialità partecipative dei nuovi media e il coinvolgimento della comunità.



La Centralità della Didattica e del Ruolo Docente

Necessità di integrare le caratteristiche del digitale con i processi di "pensiero lento" e promuovere una modalità "bitestuale" di lettura. L'annotazione digitale può diventare un'attività socialmente condivisa, generando un sapere "aumentato".

I videogiochi sono analizzati come oggetti di interesse didattico, distinguendo tra "videogiochi didattici" e l'uso di prodotti commerciali (gamification e serious games).

La "meta-cognizione" (conoscenza di ordine superiore sul proprio apprendimento) e l'"auto-regolazione" sono fattori predittivi di successo negli ambienti online.

La "mediazione didattica" è fondamentale per integrare il mondo scolastico ed extra-scolastico, ibridando formale e non formale, analogico e digitale.

L'innovazione didattica riguarda primariamente il "rinnovamento metodologico".

Partecipazione Digitale e Scuola Democratica

L'attivazione di "processi partecipativi" può riguardare diversi aspetti della vita scolastica.

Tre ambiti in cui il nesso tra partecipazione e digitale è fecondo sono: il coinvolgimento degli studenti ("Student voice"), degli insegnanti come progettisti e la dimensione organizzativa della scuola.

Il modello "Student voice" promuove la partecipazione degli studenti nelle decisioni che riguardano il loro apprendimento e l'organizzazione scolastica, spostando il focus verso una "Person centred learning community".

Didattica Digitale e Inclusione



Il concetto di inclusione si è evoluto dal modello bio-medico-individuale a quello biopsicosociale, spostando l'attenzione dall'individuo al sistema. La disabilità è vista come "una complessa interazione di condizioni, molte delle quali sono create dall'ambiente sociale".



La didattica inclusiva valorizza le differenze e considera la diversità come essenza del fare insegnamento, mirando alla differenziazione delle attività e a un'attitudine epistemologica aperta dei docenti.



La scuola democratica dell'inclusione è un sistema che cambia per adattarsi ai bisogni degli allievi, promuovendo apprendimento, partecipazione e lotta alle discriminazioni.